

FAMIGLIA

Orgogliosa di correre in Abruzzo

“ Di poche parole, ma schietta e dai valori forti. Proprio come la gente d'Abruzzo. Una terra che l'ha sempre affascinata, per la sua natura, per i suoi contrasti, per le sue persone, per la sua capacità di crescere e innovarsi. **Livia Turco** parla di sé e delle sue sfide. ”

Perché in Abruzzo? Me lo hanno chiesto in molti all'indomani della mia

candidatura come capolista alla Camera nella vostra regione.

Lo dico subito: non ho origini abruzzesi da tirar fuori dall'album dei ricordi. Sono piemontese doc. Di Morozzo, per la precisione. Un piccolo paese in provincia di Cuneo in mezzo a una vallata con bellissime montagne a fargli da contorno. Noi di Morozzo siamo gente schietta, di valori forti, di poche parole ma con un grande cuore. Caratteristiche che più di una volta ho trovato tra le donne e gli uomini d'Abruzzo.

Perché una cosa è sicura: la vostra regione mi ha sempre affascinato. Per la sua storia, per la sua natura, per i suoi contrasti, che mi ricordano la mia terra e mi fanno sentire a casa. E soprattutto per le persone. Delle quali ho potuto conoscere e apprezzare la generosità, la riservatezza, il carattere forte.

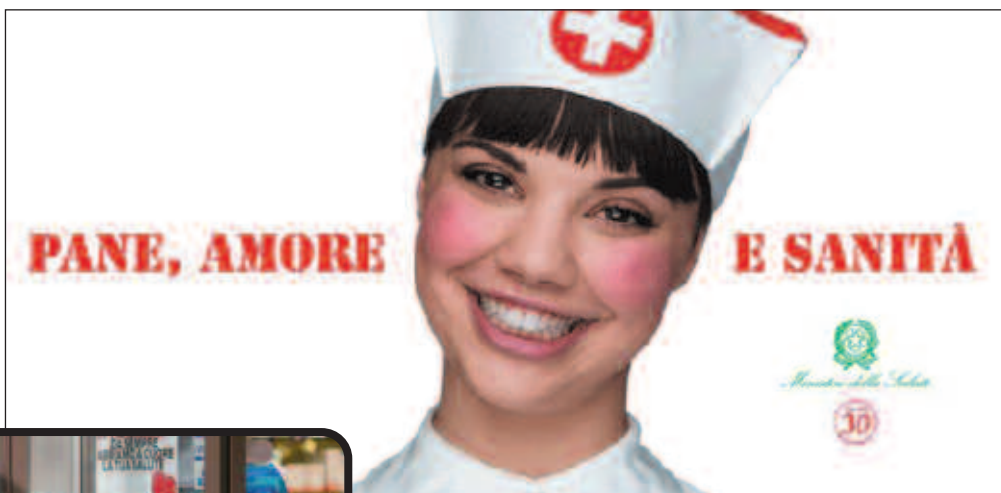
Tutte doti che vi hanno consentito di superare tante difficoltà e di fare di questa terra un esempio di sviluppo economico e sociale capace di promuovere innovazione e nuove realtà produttive dinamiche in molteplici campi. Ma anche sempre attento alla natura e capace di valorizzare le sue tradizioni alimentari. In proposito sono contenta di aver contribuito anch'io a questa valorizzazione con il progetto di tutela delle Filiere fragili, promosso nel luglio 2007 dal Ministero della Salute insieme a Slow food, che ha incluso tra i prodotti da tutelare il vostro formaggio tipico Canestrato di Castel del Monte. Per tutte queste ragioni sono orgogliosa di correre in Abruzzo. Di partecipare da qui a questa grande sfida politica e ideale per fare un'Italia nuova. Un'Italia dove la solidarietà, la modernità, l'uguaglianza, lo sviluppo, la coesione sociale e la voglia di essere vincenti per sé e per gli altri diventino i valori forti che uniscono il Paese. Un partito nuovo, non un

Questa è la mia sfida

nuovo partito. Un partito delle persone per le persone. Che fin dalla sua nascita ha scelto la via della democrazia e della partecipazione per scegliere dirigenti e leader. Un partito che vuole essere il partito del fare. Fare il bene del Paese con il concorso di tutti. E fare, per noi, per me, significa mettere in atto scelte e decisioni che incidano realmente nella vita dei cittadini. Che spostino l'asse della politica verso le cose concrete. A partire dalla famiglia. Nelle sue diverse forme e con attenzione alle sue specifiche fragilità. E per la famiglia abbiamo già fatto molte cose in questi venti mesi di Governo e molto di più vogliamo fare nel prossimo futuro. Ma il mio impegno, la mia priorità, è per una grande battaglia. Una battaglia per le donne e con le donne. Le donne devono contare di più. Essere sempre più protagoniste della loro vita. Vogliamo una società e un

sistema di servizi e di tutele che siano realmente costruiti per favorire l'inserimento nel lavoro, per garantire la possibilità di tirar su famiglia e di avere figli senza rinunciare al proprio impegno professionale e lavorativo. E che abbiano come priorità la salute, la tutela dei diritti e delle responsabilità delle donne nelle grandi scelte della loro vita a partire dalla maternità. Per questo difendiamo e valorizziamo la legge 194 che vogliamo sia sempre meglio e più estesamente applicata in tutte le sue parti. Perché è dall'attenzione a queste cose che oggi si misura un Paese moderno e civile che vuole realmente cambiare e andare avanti. E' una battaglia per la quale chiedo il voto di tutti, non solo delle donne. Ma che nelle donne vuole trovare sostegno e partecipazione attiva. Per questo voglio più donne nelle cabine di comando. Nella politica ma anche nelle professioni. Più donne perché l'Italia ne ha bisogno. Davvero.

Una forte campagna pubblicitaria firmata Oliviero Toscani, promossa dal Ministro della Salute, Livia Turco



I due giovani protagonisti dello spot voluto da Livia Turco per la prevenzione dell'Aids, girato da Francesca Archibugi con testimonial Ambra Angiolini.

Più donne e più diritti per le donne.

Per le donne abbiamo fatto molto e vogliamo fare ancora di più.

A partire dalla loro salute. Con più attenzione alle loro specifiche esigenze. Per questo abbiamo pensato a migliorare la qualità e la disponibilità dei servizi consultoriali che devono diventare delle vere e proprie case della salute al femminile. Ma anche investendo nella ricerca di genere, perché le malattie delle donne non sono uguali a quelle degli uomini e ancora oggi i nuovi farmaci e le nuove terapie si sperimentano quasi esclusivamente sulla popolazione maschile.

Le donne sono l'asse dello sviluppo.

Più donne occupate significa infatti più crescita, più nascite, famiglie più sicure economicamente e più dinamiche e meno bambini in povertà. E per far questo abbiamo proposte molto chiare. Dagli incentivi fiscali a una nuova legge sull'uguaglianza di genere nel mercato del lavoro, come in Spagna, che preveda punteggi più elevati nelle graduatorie per gli appalti alle aziende che assumono più donne. E poi orari flessibili per gli asili, le scuole elementari e gli uffici pubblici. Nuovi congedi di paternità e congedi parentali al 100% come già avviene in Francia. Insomma un Paese veramente "uguale" e "paritario" per le sue cittadine e i suoi cittadini.

Dalla parte della famiglia.

La salute, prima di tutto.

La promozione della salute è sempre stata una nostra priorità. Intanto abbiamo garantito più risorse alle Regioni per migliorare i servizi, aumentare le prestazioni, ammodernare gli ospedali e aprire le case della salute per una medicina veramente vicina ai cittadini e che veda i cittadini sempre più protagonisti della propria salute. Poi abbiamo inserito nuove opportunità di cura e prevenzione. Come l'analgesia epidurale gratuita per un parto naturale e senza dolore. Il vaccino contro il cancro alla cervice uterina per tutte le ragazze tra gli undici e i dodici anni. L'ampliamento delle prestazioni odontoiatriche pubbliche. La riduzione dei tempi di attesa, approvando nuove norme che garantiscono la prestazione urgente entro 72 ore e avviando nuovi piani regionali per le patologie più gravi. Abbiamo poi costituito un fondo riservato alle persone non autosufficienti per ampliare la gamma di prestazioni loro riservate, a partire dall'assistenza domiciliare. E molte altre cose ancora per la lotta al dolore, per la promozione delle cure palliative, per l'assistenza ai disabili, per il rilancio dei servizi di salute mentale e per la prevenzione degli incidenti stradali, con i test obbligatori anti-droga per i

lavoratori a rischio e con norme più severe per chi guida in stato di ebbrezza. Un'attenzione alla salute che trova conferma nel nostro programma elettorale. Ricordo solo tre proposte:

- un passo indietro della politica dalle nomine dei medici, per dare la certezza ai cittadini che chi opera in sanità stia lì perché è bravo e non perché raccomandato da qualcuno.
- la creazione di un fondo sociale per l'odontoiatria, attraverso il quale offrire nuovi servizi e nuove modalità di assistenza per la prevenzione e la cura dei denti che oggi pesa troppo sui bilanci familiari.
- la creazione di un'unica Agenzia per la sicurezza sul lavoro, quale passo ulteriore, dopo l'importante riforma fatta dal Governo Prodi e l'accordo con le Regioni per incrementare controlli sanitari e prevenzione degli infortuni nelle imprese, per una corretta

gestione e applicazione delle leggi. Perché la salute dei lavoratori non deve mai essere messa in pericolo. In nessuna situazione e in nessuna realtà.

Più asili nido e più aiuti per i figli.

E alla famiglia guardiamo anche con il piano straordinario per gli asili nido, che ha già portato ad ottimi risultati per ampliare l'offerta di servizi ai cittadini. Un'offerta che vogliamo quadruplicare nei prossimi cinque anni. E poi il bonus di 1.200 euro per ogni famiglia con 4 o più figli, anche se i genitori sono separati, da aggiungere alle detrazioni Irpef già previste per i figli a carico. Un intervento che vogliamo rafforzare e

mettere a regime con la

creazione di una vera e propria "dote fiscale per i figli" a partire da un "minimo" di 2.500 euro l'anno per il primo figlio.

Famiglia è anche casa.

Abbiamo già fatto molto con lo sconto Ici sulla prima casa, con le detrazioni sugli affitti e gli incentivi per i giovani. E poi con l'aumento delle detrazioni per i mutui. Vogliamo fare ancora di più, perché la casa sia un diritto di tutti. Per questo proponiamo nuovi investimenti nell'edilizia residenziale pubblica ad affitto sociale e nuove regole per far sì che anche in Italia prenda piede un vero mercato delle case in affitto, con più disponibilità di alloggi, specie per le giovani coppie, come avviene nella maggior parte dei Paesi europei.

Famiglia è anche prendersi cura dei nostri anziani.

E per loro vogliamo migliorare ancora i servizi socio sanitari, già potenziati nei venti mesi di governo grazie al fondo per la non autosufficienza, elevando l'indennità di accompagnamento e istituendo i "buoni servizio" per l'acquisto di servizi di assistenza domiciliare integrata organizzati dai Comuni o da altri soggetti accreditati.

